



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI  
MILANO

## **LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO DEL CAMPANILE E DELLE FACCIE INTERNE, ESTERNE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA ALLA BRUGHERA IN BAREGGIO**

FINANZIAMENTO DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO – A.F.  
2019 – I.190/2014 - € 80.000 – D.M. 04/06/2019

### **PROGETTO ESECUTIVO – RELAZIONE STORICA**

proprietà

Parrocchie dei Santi Nazaro e Celso  
e Madonna Pellegrina



**29 marzo 2016**

**Aggiornamento 2019**



**CESANA STUDIOARCH**  
ARCHITETTI ASSOCIATI

## INDICE

1	Obiettivi generali del progetto .....	2
2	Dati tecnici di localizzazione .....	2
3	Cenni Storici.....	2
	La posizione geografica .....	3
	Le Origini.....	4
	La cappelletta del 1482 .....	5
	Aggiunte posteriori .....	5
	Il campanile .....	6
	Passaggi di proprietà .....	11
	L'ultimo restauro(1982/83) .....	11

### 1 Obiettivi generali del progetto

L'intervento in progetto riguarda le opere di restauro conservativo delle facciate esterne, degli affreschi presenti all'interno dell'oratorio e delle parti decorative in cotto della chiesina di Santa Maria alla Brughiera in Bareggio.

### 2 Dati tecnici di localizzazione

La chiesa si trova ai limiti del territorio comunale di Bareggio, in località Cascina Brughiera; il fabbricato è raggiungibile tramite una strada sterrata che dirama dalla via Monte Grappa. E' catastalmente identificato al NCEU di Bareggio al foglio 2, particella A.

### 3 Cenni Storici

All'interno del comune e della zona di Bareggio, la chiesina della Brughiera - oggetto del presente intervento di restauro - oltre che alla cascina da Vinci, all'edicola del Bareggino e alla croce presente tra via Manzoni e via Matteotti, rappresenta un significativo segno sul territorio - a cavallo tra l'abitato e la campagna - pervenutoci quale esempio delle più antiche architetture religiose e sacre, edificate nel Medioevo, principalmente come punto d'incontro per il culto tra le piccole comunità rurali presenti nel territorio e come luogo per l'organizzazione di iniziative popolari contadine.

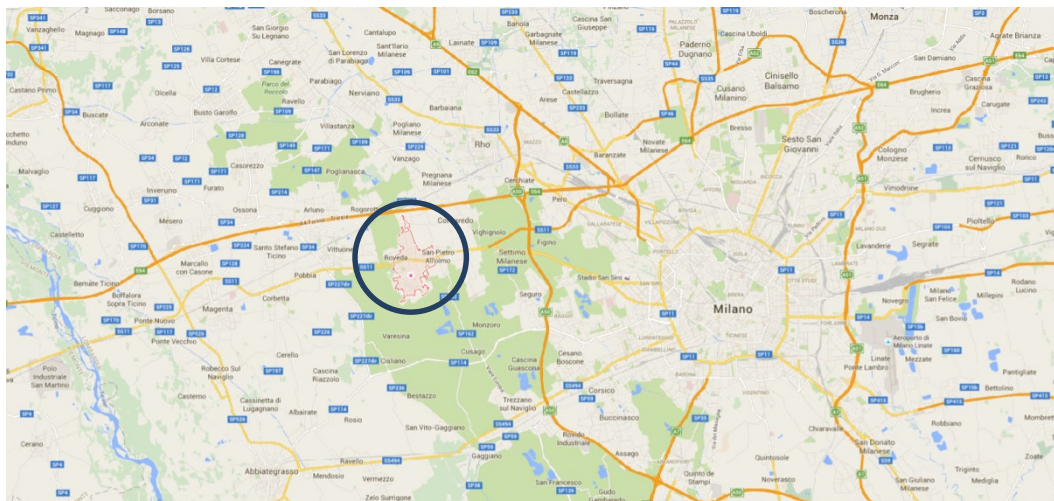


immagine 01\_ localizzazione del comune di Bareggio



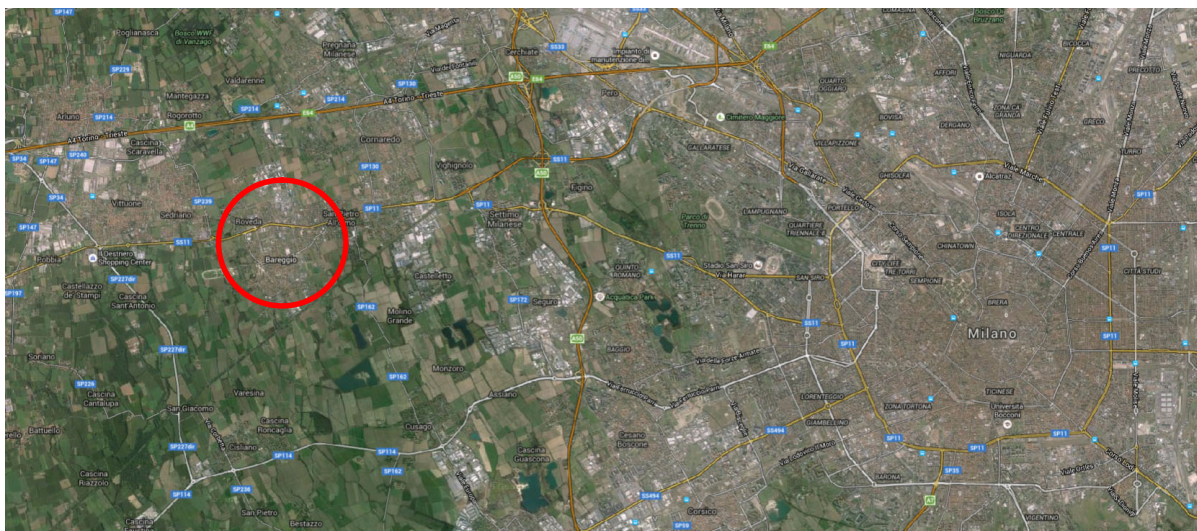


immagine 02\_ localizzazione del comune di Bareggio

### La posizione geografica

Bareggio è un comune ad Ovest di Milano, territorio di origine celtica (come suggerisce lo studio toponomastico effettuato che indica come il prefisso *-bar* sia un termine risalente al periodo storico pre-romano), tra il fiume Ticino e il fiume Adda. Il comune nasce in una zona che, nel corso della storia, è sempre stata incentrata sull'attività agricola. E' stato soggetto alle varie dominazioni territoriali tipiche della zona, quella romana e quella longobarda. Di particolare interesse è stata la seconda. I longobardi ariani potrebbero essere infatti gli artefici dell'edificazione di alcune chiese campestri presenti in loco, poste in particolar modo nei pressi delle campagne e in prossimità delle vie di comunicazione principali. Un esempio tipico è proprio la Chiesa della Brughiera.

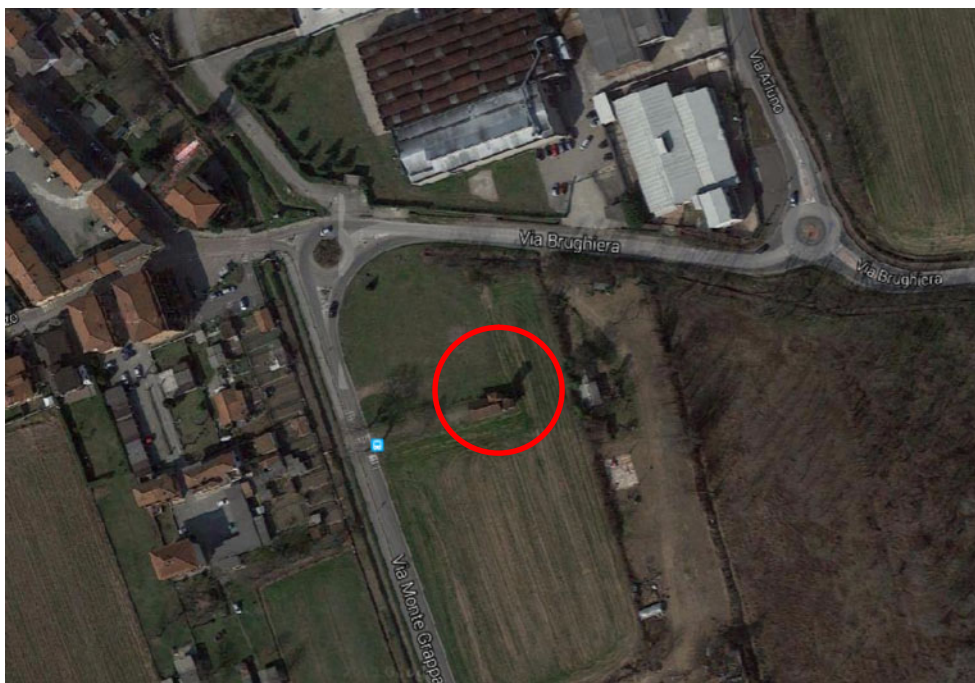


immagine 03\_inquadramento della Chiesa di Santa Maria alla Brughiera



immagine 04\_estratto di carta tecnica regionale

### Le Origini

Come desunto dalle ricerche ed approfondimenti fatti, la Chiesa di Santa Maria della Brughiera fu fatta edificare nel 1482 da Giovanni Crivelli, Preposito del monastero di S. Pietro all'Olmo, per motivazioni pastorali e probabilmente autocelebrativi (anche se a seguito di indagini sugli affreschi realizzate dal Prof. Domenico Antonio Tripodi negli anni ottanta del Novecento si è dedotto che alcuni affreschi presenti in essa possano risalire ad anni antecedenti a questa data).

Inizialmente venne intitolata alla Vergine Madre sotto il nome di Fonte delle Grazie come attesta la lapide riportata in loco nel 2004 perché asportata nel 1922(*immagine 17*).

Come riportato dalla pubblicazione "*Santa Maria della Brughiera di Bareggio*" da parte di Esposito Saverio con l'assistenza di Giuseppe Colombo (prima pubblicazione anno 1984 e rieditata nel 2014), nel corso degli anni l'opera ha subito varie opere di restauro sia architettonico che pittorico, fino ad arrivare all'ultimo, realizzato nel 1982/83, nella parte antica della chiesuola.



immagine 05\_la chiesa dopo l'ampliamento seicentesco





**immagine 06**\_la chiesa in un'immagine attuale

### La cappelletta del 1482

Come riportato nei testi da noi consultati, originariamente l'opera architettonica si presentava di modeste proporzioni; si trattava infatti di un piccolo tempio a pianta quadrata (ad oggi percepibile nella parte retrostante l'altare della chiesa). Perimetralmente era decorato da formelle in cotto (in parte ancora presenti oggi) e si apriva con un arco verso la strada, anch'esso in cotto. La parete sopra l'altare era affrescata con una scena tratta dalla Natività di Cristo (**immagine 21**).

Come riportato dalla bibliografia di riferimento, lo sviluppo dell'arco a tutto sesto e delle cornici in cotto possono richiamare alcune trame bramantesche che, a seguito dell'approdo del Bramante in Lombardia nel 1477, presero largamente piede sul territorio.

All'interno di un ovale, nel mezzo della volta, appariva il Salvatore (**immagine 23**), il cui intento era quello di benedire e proclamare le parole che si scorgevano su un libro aperto: "*Ego sum lux mundi, Via, Veritas et Vita*". Sull'esterno, fiancheggiante l'arco, apparivano affrescate le figure di S. Sebastiano (**immagine 16**), protettore dei contadini, e di un Santo Vescovo monaco benedictino.

Tuttora non è ancora possibile riscontrare l'identità del pittore che ha eseguito tali opere anche se, dopo attente analisi, come da indagini effettuate nel tempo da parte dei maggiori critici, si può presumibilmente pensare che siano della scuola del Foppa, uno dei più valenti artisti lombardi del Rinascimento, e del Bergognone, pittore italiano vissuto tra il Quindicesimo e il Sedicesimo secolo.

### Aggiunte posteriori

Come riportato nelle pubblicazioni consultate sul tema, dalla prima metà del Seicento, grazie all'intenzione dei Vescovi di stendere relazioni scritte delle Visite Pastorali, si può tracciare una linea temporale precisa degli interventi architettonici che la Cappelletta di Santa Maria della Brughiera ha subito nel corso degli anni. Il 25 giugno del 1706 - come riportato nelle pubblicazioni da noi consultate - il visitatore canonico Mario Corrado descrive la presenza di un Oratorio rettangolare in aggiunta, lungo 16 cubiti e largo 6. Nelle trattazioni dell'epoca si trovano anche riferimenti alla pittura della Natività e del Salvatore che hanno indotto i critici a dedurre l'inalterato stato degli affreschi rispetto la situazione originaria.

Tra il 1725 e il 1760 la visita del Cardinal Giuseppe Pozzobonelli le sue note indicano l'innalzamento di un muro all'interno della Chiesetta sul quale era raffigurata la Vergine Assunta.

### Il campanile

Il campanile della Chiesetta compare nei testi scritti che ci sono pervenuti soltanto a partire dal 1706: in quell'epoca era descritto come un semplice campanile di forma quadrata.

Nei documenti redatti a seguito della visita del Monsignor Francesco Sassi, nel 1725, la campana è invece descritta come una piccola torre. Le deduzioni fatte dai critici nel corso del tempo hanno portato alla formulazione dell'ipotesi di un presunto crollo. Come evidenziato e sottolineato nei testi da noi consultati, questa tesi è avvalorata tutt'ora grazie ai punti di congiunzione visibili ad occhio nudo tra la parte originaria e quella più recente dell'attuale campanile - caratterizzato dall'assenza di uno stile predominante - che è stato fatto innalzare nel 1870 dal Parroco Roggeri (*immagine 07*).



**immagine 07**\_il retro della chiesa con l'oratorio e il campanile



**immagine 08**\_prospetto laterale della chiesa



**immagine 09**\_prospetto laterale della chiesa



**immagine 10**\_ vista dell'interno della chiesa



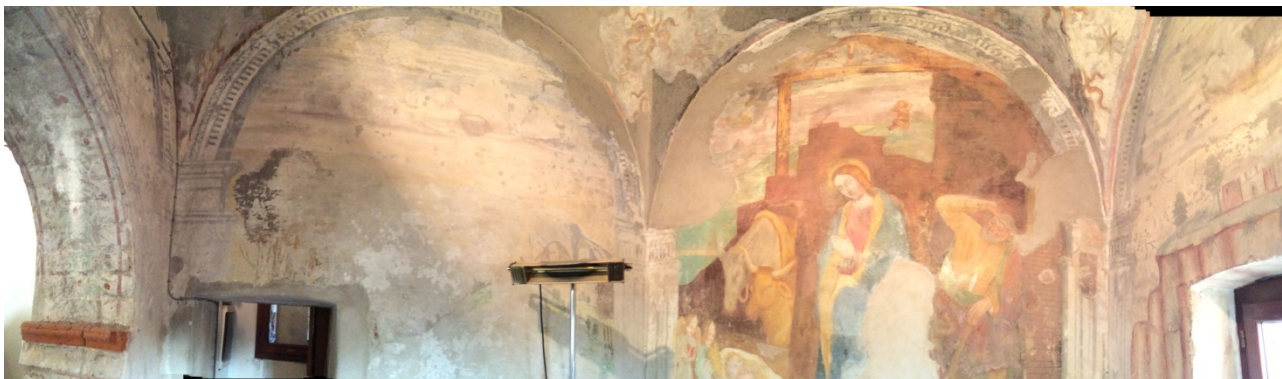


**immagine 11\_ vista dell'interno della chiesa**



**immagine 12\_ affreschi all'interno dell'oratorio ad oggi**





**immagine 13\_** affreschi all'interno dell'oratorio ad oggi



**immagine 14\_** affreschi all'interno dell'oratorio ad oggi



**immagine 15\_** affreschi all'interno dell'oratorio ad oggi



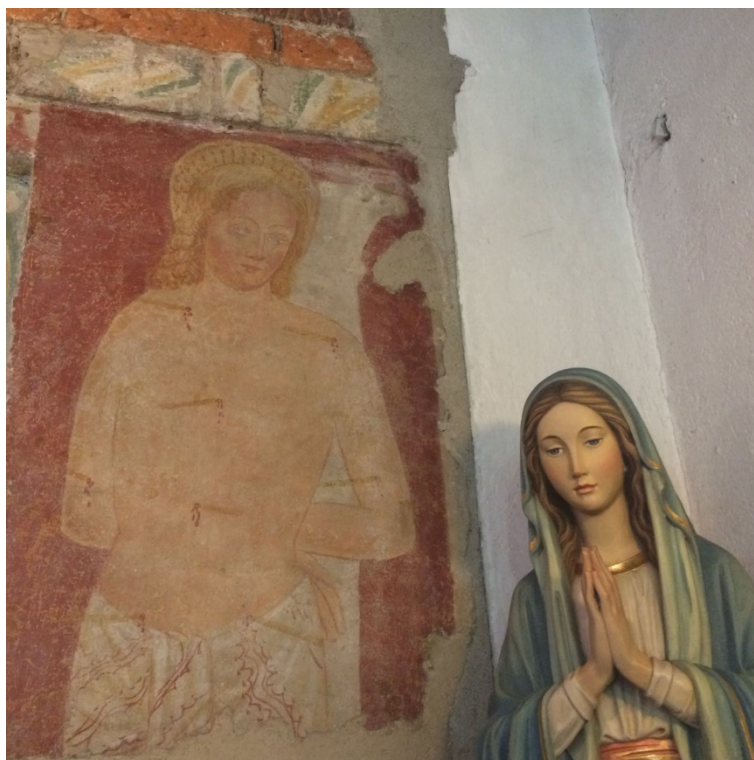


immagine 16\_affresco che ritrae San Sebastiano

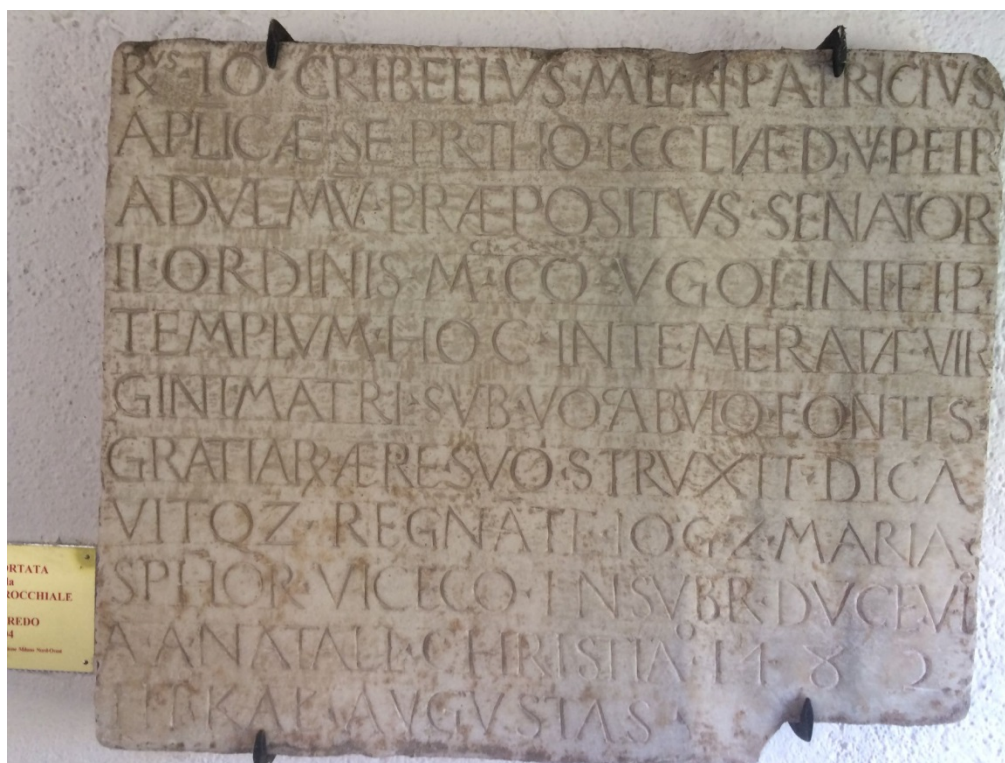


immagine 17\_lapide commemorativa della costruzione quattrocentesca



### Passaggi di proprietà

Come desumibile dalle pubblicazioni in merito, il sacello di Santa Maria della Brughiera restò sotto l'amministrazione dei Canonici regolari di Sant'Agostino fino al 1542 anno in cui la Canonica fu soppressa, probabilmente per la mancanza di un numero sufficiente di religiosi, per poi essere affidata a Commendatari. Nel 1788 l'imperatore Austriaco Giuseppe II confiscò tutti i beni dell'antica Abbazia, compresa la Chiesetta, affidandoli alla Regia Amministrazione Generale del Fondo di Religione della Lombardia che, in data 1 Dicembre 1794, decise di vendere all'asta l'intero patrimonio dell'ex Canonica. L'asta fu aggiudicata dall'ingegner Carlo Bellinzaghi come persona interposta del signor Antonio Villa di Desio. Leggendo il contratto vengono però alla luce due importanti clausole: *"risultano escluse dal contratto la Chiesa Abbaziale, con gli annessi, e l'Oratorio posto in vicinanza della cascina Brughiera [...]"*.

L'Amministrazione del Fondo di religione affidava così al Demanio le due chiese dell'ex Canonica riconoscendole come Ente destinato al culto e, di conseguenza, affidava al popolo di Bareggio un diritto attivo su di esse fino a quando il legittimo proprietario non fosse riuscito a dimostrare che non venissero più esercitate le normali pratiche religiose.

Nel 1868, proprio a seguito di un tentativo di contestare al popolo l'uso della Chiesetta, il curato don Antonio Villa inviò alla Prefettura un esposto nel quale chiedeva il nulla osta per intervenire con un restauro per porre rimedio alla situazione decadente e pericolante. Ottenuti i permessi, i lavori proseguirono indisturbati permettendo così la regolare fruizione dell'ente per il culto alla cittadinanza. All'interno di un esposto scritto dal successore del Curato Villa, don Giuseppe Ruggeri, è possibile fare luce sui lavori eseguiti: fu costruito un nuovo altare dinanzi ad una parete sopra la quale venne dipinta la Titolare Assunta e fu innalzato il campanile.

### L'ultimo restauro(1982/83)

Trascorsi cinquecento anni esatti dalla prima edificazione, nel 1982/83 la Cappelletta della Madonna Fonte delle Grazie di Santa Maria della Brughiera è stata totalmente restaurata, cercando di riportarla allo splendore originale. Col restauro si è cercato di intervenire sugli importanti affreschi sepolti sotto la calce, oltre che sulla conservazione statica della chiesa, in particolare attraverso la realizzazione dei seguenti interventi/operazioni:

- eliminazione dell'altare posto a chiusura dell'Oratorio originale;
- eliminazione dei controsoffitti in legno;
- rifacimento totale della struttura di copertura;
- rinforzo delle fondazioni con sottofondazione laterale;
- rifacimento intonaco esterno ed interno;
- eliminazione di parte della lesena del campanile che occultava l'affresco del Vescovo di cui se ne ignorava l'esistenza;
- formazione di un marciapiede esterno con protezione antiumidità.



**immagine 18\_** copertura ad oggi dopo il restauro



**immagine 19**\_facciata della cappelletta prima dell'intervento di restauro

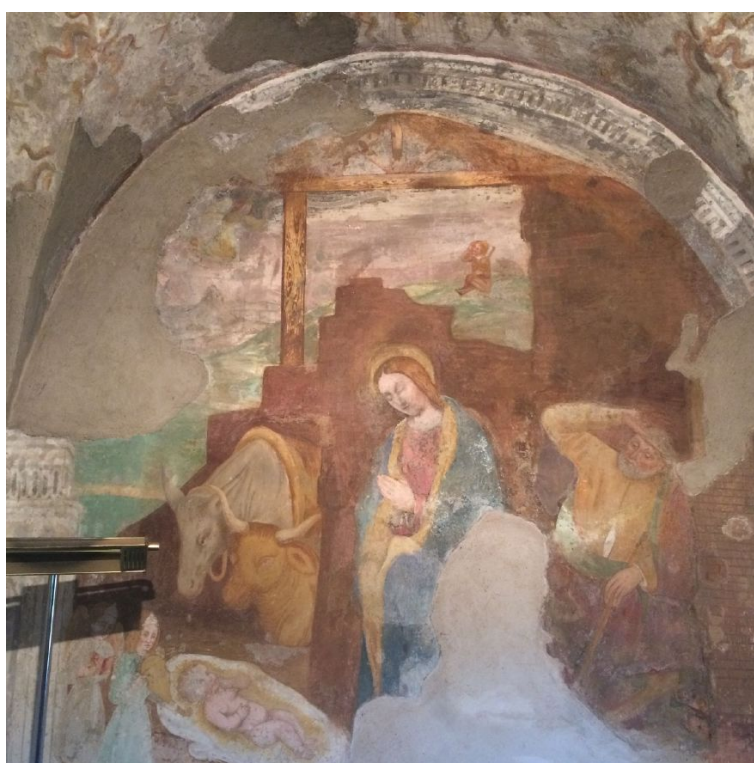


**Immagine 20**\_facciata della cappelletta ad oggi dopo l'abbattimento murario ed il recupero dei dipinti

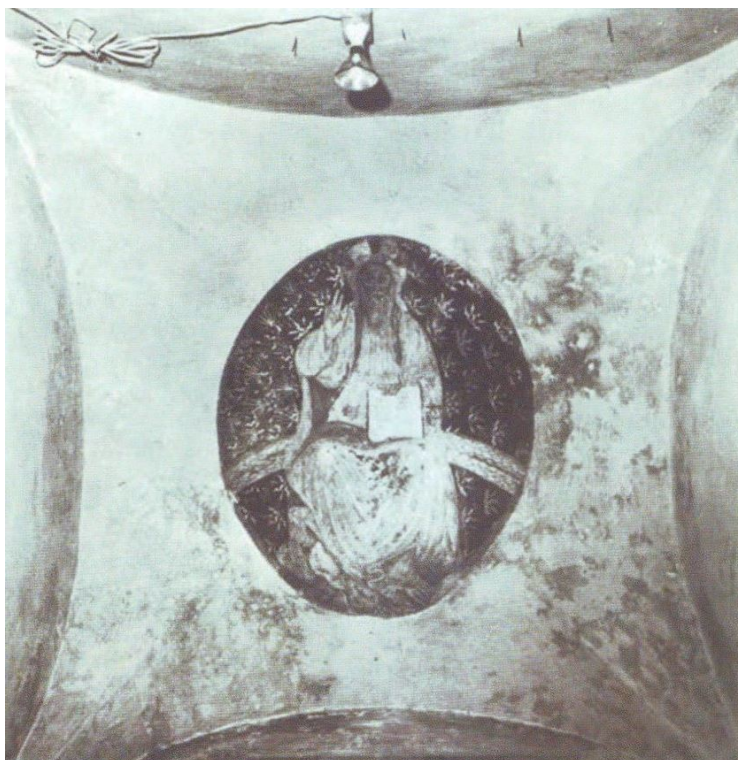




**Immagine 21**\_la "natività": vista della parete centrale prima del restauro



**immagine 22**\_la "natività": vista della parete centrale come si presenta oggi



**immagine 23\_** vista della volta prima del restauro



**immagine 24\_** vista della volta dopo il restauro